

CONSIGLIO COMUNALE DEL 26.11.2015

Intervento dei Sigg.Consiglieri

Mozione per la sicurezza dei cittadini “Controllo del vicinato” e potenziamento della videosorveglianza

Vice Presidente

Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno che è un'altra mozione: Azioni per la sicurezza dei cittadini – “Controllo del vicinato” e potenziamento della videosorveglianza. La parola alla consigliera Pirro.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Premesso che il problema della sicurezza urbana sebbene le materie riguardanti l'ordine pubblico siano di competenza statale è un tema che investe oggi tutte le realtà urbane compresa la nostra, una città sicura oltre ad essere un sinonimo di civiltà consente una vita sociale migliore; che un problema così complesso come quello della sicurezza va affrontato utilizzando diversi strumenti di tipo sia preventivo che repressivo; che per garantire una sicurezza che è integrazione, vivibilità, rafforzamento dei rapporti sociali occorrono anche cittadini attivi che abbiamo a cura i beni propri e comuni; preso atto che nella città di Orbassano si sono purtroppo verificati numerosi tentativi di furto nelle abitazioni ed altri episodi di micro criminalità che hanno destato l'allarme sociale minando la serenità della cittadinanza; che il furto in appartamento viene particolarmente sofferto da chi lo subisce perché vengono violate non solo le cose ma anche lo spazio privato e gli affetti; che è sempre in continua crescita anche sul territorio di Orbassano la domanda di sicurezza che viene percepita come una componente indispensabile della qualità della vita; considerato che i suddetti episodi di criminalità e vandalismo mettono in evidenza la necessità di incentivare e potenziare gli interventi volti ad aumentare la sicurezza nel nostro territorio comunale, anche poiché tra i cittadini orbassanesi è cresciuta notevolmente la percezione di paure e di insicurezza, un problema così complesso come quello della sicurezza va affrontato utilizzando diversi strumenti che da un lato vadano a promuovere la sicurezza urbana e dall'altro attenuino la percezione di insicurezza tra i

cittadini mediante interventi di tipo sia preventivo che repressivo. Uno strumento già collaudato negli anni '60/'70 negli Stati Uniti è il controllo del vicinato arrivato in Europa nel 1982 è adottato da decenni in innumerevoli città americane come per esempio Chicago e Los Angeles e inglesi come Oxford, Londra ed Edimburgo, e ancora in Canada, Australia e Nuova Zelanda e in un'infinità di centri minori in tutti i Paesi anglosassoni, in Italia è utilizzato dal 2009 grazie ad un'amministrazione comunale particolarmente aperta alle novità e al Comandante della Polizia Locale di Caronno Pertusella. Dal 2012 si sono sviluppate molte altre zone di controllo del vicinato dalla provincia di Varese con Saronno e Olgiate Olona sino all'Umbria con Castel Ritaldi e la Toscana, Monte Carlo e zone limitrofe. È dei giorni scorsi la notizia che anche la città di Asti sta sperimentando il controllo del vicinato sul suo territorio.

Il programma che conta ad oggi già ben dieci milioni di persone aderenti, prevede l'auto-organizzazione tra vicini per controllare l'area intorno alla propria abitazione. Questa attività è segnalata tramite la collocazione di appositi cartelli; lo scopo è quello di comunicare a chiunque passi nell'area interessata al controllo che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è attento e consapevole di ciò che avviene all'interno dell'area. Ritenuto che la sicurezza e la sua percezione sono direttamente connesse alle modalità con cui le istituzioni riescono ad offrire rassicurazione ai cittadini, una maggiore collaborazione tra i cittadini andrebbe di certo a determinare una sensibile riduzione delle condizioni che favoriscono le azioni criminali di reati come furti in appartamento, truffe agli anziani, atti vandalici e reati ambientali e spaccio di stupefacenti. Potenziare il ruolo educativo della scuola e delle istituzioni e favorire le attività di associazione significa anche contrastare lo sviluppo di comportamenti incivili e/o violenti, anche le Forze dell'Ordine potranno beneficiare di queste attività, l'instaurazione di un dialogo continuo e sensibile con esse, unito alla sorveglianza della propria via non potranno che migliorare la qualità delle segnalazioni fatte dai cittadini. Si impegnano Sindaco e Giunta ad elaborare una serie di interventi coordinati tra loro sul tema della sicurezza in grado di fornire risposte concrete ed efficaci che trovino priorità nell'azione di governo quale è l'adesione a progetti che favoriscono la comunicazione e la collaborazione tra cittadini al fine di contrastare azioni

criminose ad evitare che intraprendano iniziative personali talvolta pericolose quali ronde o similari. In particolare il Movimento 5 Stelle chiede a codesta amministrazione che venga avviata e coordinata nei quartieri di Orbassano il progetto controllo del vicinato che prevede l'auto-organizzazione tra vicini per controllare l'area circostante la propria abitazione mediante una serie di piccole attenzioni che fanno da deterrente a chi volesse compiere furti o altro genere di illeciti quali truffe vandalismi, eccetera, con sito di riferimento www.controlloodelvicinato.it

Questa attività è segnalata tramite la collocazione di appositi cartelli, lo scopo è quello di comunicare a chiunque passi nell'area interessata al controllo che la sua presenza non passerà inosservata e che il vicinato è attento e consapevole di ciò che avviene all'interno dell'area. Il progressivo potenziamento della videosorveglianza esistente anche mediante nuovi sistemi ad infrarossi che siano in grado di registrare filmati chiaramente visibili anche nelle ore notturne. La stipula di eventuali convenzioni in collaborazione con associazioni di artigiani per consentire l'acquisto a prezzi calmierati di telecamere di condominio. Grazie.

Vice Presidente

Grazie alla consigliera Pirro. Ci sono interventi di colleghi consiglieri?

Visto che non ci sono interventi la parola al signor Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Grazie Presidente. Quando nella premessa si citano i cittadini attivi come uno dei metodi per affrontare il problema sicurezza si commette a mio avviso un errore di fondo che viene supportato da considerazioni un po' demagogiche e di facile presa sul cittadino. L'errore sta nel deresponsabilizzare il cittadino del suo dovere civico di essere vigile e segnalare all'unica autorità competente, cioè la Polizia Locale e ai Carabinieri, da noi non c'è la Polizia, eventuali atti o sospetti di atti criminosi. Queste iniziative inducono il cittadino a non rivolgersi alle autorità, ma a scaricare su un intermediario le sue segnalazioni, inoltre si sconfinava in una pericolosa attività, simil ronde, che non rappresentano assolutamente una gestione del territorio e rischiano di sconfinare in attività

incontrollabili. Le soluzioni le abbiamo già messe in atto e lentamente aumenteranno, l'abbiamo già detto prima il potenziamento delle telecamere, abbiamo in corso un bando che si chiama città * sicura, non città sicura come qualcuno si fa il sito, dove abbiamo allargato la fascia dei partecipanti non solo più anziani ma dai 21 agli 80 anni, quindi prendiamo tutta la fascia in modo da poter fare dei servizi maggiori, oggi svolgevamo già dei servizi di assistenza ai bambini che entrano e escono dalle scuole, avevamo già delle persone che si dedicavano a passare il tempo dentro il cimitero, altre persone che andavano in giro in un paio di parchi; potendo aumentare il numero di queste persone noi possiamo aumentare questa sensazione di presenza, questa presenza che non è vigilanza nel senso che si intendeva ma è presenza, la presenza è un deterrente e dà una sensazione di sicurezza alle persone che non si è soli, sono lì con la pettorina rossa sono lì che girano tranquillamente. Chiaramente sono delle telecamere mobili umane sul territorio. E questo induce, se noi riusciamo a potenziare sempre di più il servizio, induce un effetto sicurezza. Abbiamo messo in acquisto due auto per la Polizia locale, più altro materiale vario in dotazione. La legge sulla sicurezza urbana che è in gestazione alla Camera, l'ha anticipato prima Beretta, è una norma importante che se va a buon fine dà degli ottimi strumenti in disponibilità delle forze dell'ordine, forze dell'ordine che hanno incrementato in collaborazione Polizia e Carabinieri in questi ultimissimi mesi anche delle uscite serali. Siamo riusciti ad avanzare un po' di ore straordinarie, perché noi purtroppo siamo vincolati, ma non per questione di soldi, ma per questione di limite che di straordinari non possiamo farne più di tanto, questa è una limitazione di legge. Allora se io me li brucio tutti in notti bianche o iniziative del genere non me ne rimangono poi molte per fare servizi serali. Abbiamo cercato di bilanciare un po' le cose e siamo riusciti ad avere un po' di disponibilità di straordinari da utilizzare in queste serate, nel brevissimo tempo nell'ultimo mese abbiamo fatto tre interventi, la Polizia locale ha fatto due interventi coordinati con i Carabinieri dove si sono fermati molti ragazzi con il tasso alcolico elevato, in una sera sono state ritirate 17 patenti e nell'altra non ricordo quante. Questo è anche sicurezza. Qualcuno dice: invece di ritirare le patenti ai ragazzi perché non vanno in giro a cercare i ladri? ma i

ladri vanno anche in macchina, quindi nei posti di blocco si fermano anche e tante volte si beccano proprio nei posti di blocco.

Un'altra uscita è stata fatta recentemente sulla serata di Halloween perché negli anni passati abbiamo avuto degli atti di vandalismo abbastanza pesanti, soprattutto sui parchi e abbiamo messo in piedi un servizio con un'auto civetta che ha girato tutta la sera fino alle prime ore della mattina per sventare eventuali atti di vandalismo di ragazzetti. Al San Luigi ci siamo 4 o 5 volte al giorno per dare sicurezza, ma finché non entrano delle norme, come quella che diceva prima Beretta che vanno a modificare la legge e quindi danno degli strumenti in più soprattutto su quello dell'accattonaggio aggressivo come quello che poi tipicamente è quello che dà fastidio nei parcheggi del San Luigi, quello che ti corre dietro e ti minaccia di rigarti la macchina, adesso se questa legge passa diventa un reato e quindi è uno strumento in più da portare avanti. Al mercato, stesso discorso, abbiamo intensificato i passaggi e la sorveglianza. È evidente che la libertà è inversamente proporzionale al concetto di sicurezza, bisogna trovare anche una posizione intermedia dove la limitazione della libertà non sia così marcata, non sia così tangibile al vantaggio che ne hai della sicurezza perché siamo tutti abituati a vivere in un certo modo, se ci sentiamo limitati ulteriormente nella nostra libertà, subire un posto di blocco tutte le sere comincia già a darci fastidio; io ricordo quando ero giovane tutte le sere mi beccavo un posto di blocco e a volte me ne beccavo anche due quando tornavo da Torino, ma non mi dava fastidio perché ero abituato. Oggi avere un posto di blocco dà una sensazione di limitazione alla tua libertà e quindi bisogna anche tenerne conto.

Gli strumenti di comunicazione, se da un lato può sembrare che inducano sicurezza, dall'altro rischiano di innescare pericolose psicosi di massa. Vorrei ricordarvi quello che è successo circa 20 giorni fa, a macchia d'olio, mi telefona anche il Comandante della Polizia Locale dicendo "c'è un problema", su Internet, sui social network arrivano telefonate da tutte le parti, c'è una macchina nera che rapisce i bambini, l'hanno avvistata a Piossasco e a Borgaretto, "anch'io a Orbassano l'ho vista", c'era la gara a chi la vedeva.

Non c'era nessuna macchina nera, era una ragazzina di Borgaretto che non voleva andare a scuola quel giorno, è tornata a casa e ha detto alla madre che

una macchina nera le si è avvicinata, ha cercato di stratonarla e lei è scappata e per la paura è tornata a casa. La mamma naturalmente prima lo mette su Facebook poi va a fare la denuncia ai Carabinieri – ormai si usa così, prima Facebook – il Comandante di Beinasco Francesco Paoletti che non è un pollo, è uno che arriva dalla scuola di Vitale e quindi è uno che ci vede lungo, chiama subito madre e figlia, le torchia un momentino e la figlia ammette che ha raccontato una balla perché non voleva andare a scuola. Ebbene, nel giro di due ore c'era la psicosi totale sul territorio, tutti avevano vista questa macchina...

Allora bisogna anche rendersi conto che la comunicazione va utilizzata in modo adeguato perché se no diventa uno strumento pericoloso. La comunicazione passando di mano in mano si gonfia, ognuno ne aggiunge un pezzo, si comincia da una cosa piccola e dopo tre passaggi è diventa più grossa, ma è normale, non so se avete mai provato a far girare una voce, quando ritorna a voi è tre volte più grossa. Si crea confusione e l'informazione non serve più a nulla diventa un'informazione inutile perché è drogata, è rimaneggiata. Tutti i volontari, i vigilanti di vicinato, se ve ne sono e se hanno veramente intenzione di rendersi utili e non aspirare a fare i capetti locali pensando di avere la soluzione in tasca e tutti gli altri sono insensibili o incapaci, si scrivano ai servizi del volontariato, quello comunale, e siano portatori del messaggio che ogni cittadino deve essere vigile e non avere paura di segnalare alle forze dell'ordine quello che vede, c'è gente che non telefona alle forze dell'ordine perché le forze dell'ordine chiedono il nome - e poi se si viene a sapere che l'ho detto io? Siamo a questi livelli di paura nel parlare. Non abbiamo bisogno di capi scala ma di cittadini attenti e collaborativi con le forze dell'ordine senza intermediari perché il filo deve essere diretto cittadino – forze dell'ordine, non ci deve essere nulla in mezzo, la comunicazione deve essere diretta e pulita del cittadino che parla con le forze dell'ordine.

Non esiste nessun'altra situazione, non ci inventiamo nient'altro, ci sono gli strumenti che devono essere migliorati e potenziati, lo Stato sta facendo la sua parte, arriva sempre in ritardo, questo lo sappiamo, perché il sistema italiano funziona così, la nostra burocrazia è lenta nel recepire le cose, ma gli strumenti sono quelli. Noi potenziamo i mezzi, potenziamo le cose, ma il filo è quello,

cittadino/forze dell'ordine, in mezzo non ci mettiamo nulla perché non serve. Grazie.

Vice Presidente

Grazie signor Sindaco. Ha chiesto la parola la consigliera Pirro, ne ha facoltà.

Consigliera Pirro

Grazie Presidente. Volevo solo far due precisazioni che l'adesione al programma di controllo del vicinato non prevede l'istituzione di nessun corpo di vigilanza, nessun volontario che faccia il capetto, niente del genere, perché una delle cose che chiarisce il programma nel dettaglio è proprio che partecipare al gruppo di controllo di vicinato non fa correre alcun rischio, non richiede alcun atto di eroismo né alcuna attività di pattugliamento. L'intento era proprio quello di creare qualcosa da dare una possibilità ai cittadini senza sfociare nelle ronde armate, di cui si sentiva parlare si leggeva sui social network, che quelli sì che sono un pericolo per la cittadinanza. I residenti continuano a svolgere le proprie attività ma con una diversa consapevolezza del proprio ambiente, quello che prevede il programma di partecipazione a questa associazione che è un programma di partecipazione innanzi tutto gratuito, sia per i cittadini sia per le amministrazioni. I cittadini che vogliono aderire oltre tutto non hanno bisogno di passare attraverso l'amministrazione, era un di più che si mette a disposizione delle amministrazioni comunali, di fungere da linea d'unione tra i vari gruppi che possono spontaneamente nascere sul territorio, quindi se i cittadini di Orbassano vogliono aderire all'associazione non hanno bisogno di aspettare che il Comune decida di farlo o meno. Il discorso è proprio quello di non fare delle auto-organizzazioni, delle polizie, delle ronde, dei capetti e delle persone che controllano e che pensano di assumere il potere, ma semplicemente guardare con un occhio più critico quello che succede intorno a noi. È proprio questo lo stimolo di questa associazione, c'è un vademecum che loro mettono a disposizione degli iscritti, stilato con la collaborazione delle forze dell'ordine, quindi non si inventano niente di pericoloso e di autonomo, ma tramite lo studio effettuato da importanti criminologi e dalle forze dell'ordine è stato stilato un vademecum che dice semplicemente che se si sente un rumore

strano a cui non si è abituati a volte basta solo accendere una luce, alzare una persiana e affacciarsi a un balcone per far scappare un malintenzionato: è questo il controllo di vicinato, guardare quello che succede intorno mentre si sta semplicemente in casa propria, o mentre si sta al balcone a stendere i panni. Volevo solo specificare questo visto che il Sindaco aveva fatto riferimento a persone che si auto-organizzano o cose simili: non è una polizia di quartiere, sono i cittadini che vivono il quartiere e che non abbandonano la porta a fianco, ma che la sentono come un'estensione della propria abitazione e ne hanno cura come della propria. Questo è il concetto del controllo del vicinato, e soprattutto c'è la segnalazione alle forze dell'ordine, perché è proprio importante quello. L'associazione a chi ne entra a far parte, la prima cosa che dice è di andare dalle forze dell'ordine presenti sul territorio, segnalare che hanno fatto l'adesione all'associazione e che potrebbero arrivare più segnalazioni alle forze dell'ordine da quel quartiere perché la gente starà più attenta e comunicherà di più con le forze dell'ordine, che era esattamente quello che diceva il Sindaco, senza filtri, senza intermediari che esagerino. Ci può essere un coordinatore locale ma solo per fare da tramite con le associazioni magari degli altri quartieri dei Comuni vicini, per fare delle riunioni e degli incontri per conoscersi e per decidere come attuare i consigli proposti dall'associazione sul territorio. Questo era per chiarire alcune perplessità. Grazie.

Vice Presidente

Grazie alla consigliera Pirro. La parola al Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco

Una battuta scusate, ma per dire alla gente che se si sente un rumore strano deve chiamare qualcuno non abbiamo bisogno del criminologo, non ho capito, ma cosa abbiamo una banda di dementi? ...Ma queste sono cose che normalmente si fanno, che tutti quanti sanno, ma che ti hanno insegnato fin da piccolo, che si tramandano; il problema è che la gente deve superare questa omertà che ha che non telefona alla Polizia perché ha paura, che si venga a sapere che sono stati loro, "perché poi dopo vengono a farmi i dispetti",

funziona così. Allora o si supera questo ma senza il criminologo, si supera con una sorta di concetto sociale, di educazione sociale che non c'è bisogno dell'associazione, di autoregolamentazione da parte dei cittadini perché continuo a dire da anni: bisogna superare questa fase, tutti devono essere vigili di se stessi, non l'associazione che fa da tramite o che insegna attraverso il criminologo che se sente un rumore deve telefonare alla Polizia.

È chiaro che se quello del piano di sopra va a lavorare e io sento dei rumori nel pomeriggio e so che quello è a lavorare, vuol dire che c'è qualcosa di strano, non è che telefono al criminologo per avere una consulenza, mi attivo ... ma se faccio finta di niente e sto in casa mia perché se ho paura che segnalando la questione poi si viene a sapere, poi non mi devo lamentare nel giorno in cui entrano anche in casa mia. Funziona così, perché vivere in una società vuol dire essere coesi con la società, solo che il termine di coesione negli ultimi anni è stato dimenticato e abbandonato e ognuno quando ha chiuso la porta di casa sua pensa di vivere all'interno di un'isola felice, ma l'isola non è felice, perché se non collabori con il tuo vicino, se non parli con quello di sopra e aiuti quello di sotto, tu non sei in un'isola felice, sei un pellegrino solo e indifeso, ma non c'è bisogno dell'associazione, c'è bisogno di presa di volontà e di coscienza da parte della gente che deve smettere di avere paura e deve smettere di avere omertà. Al San Luigi, tanto per parlarci chiaro, gli zingari proliferano, ma perché? Perché la gente dà i soldi, ma se non gli dessero i soldi andrebbero via, perché non conviene stare lì... cosa stai a fare in un posto dove non guadagni niente? Quelli aumentano perché la gente ha la psicosi, gli articoli, tutti quanti scrivono "perché poi dicono che ti rigano la macchina"... io al San Luigi sono andato un mare di volte e non mi hanno mai rigato la macchina e li ho sempre mandati a stendere, regolarmente, perché quando torno lo gonfio se mi ha rigato la macchina, quindi lo dico chiaro subito.

Hanno tutti paura della loro ombra, qui sono tutti eroi della resistenza... del ferro da stiro, bisogna un attimo vivere in una società ed essere capaci di starci dentro se no veramente siamo dei personaggi da ridere. Grazie.

Presidente

Ringrazio il signor Sindaco. Mettiamo la mozione in votazione.

Favorevoli ...2

Astenuti ...4

Contrari ... 8

La mozione è stata respinta.

Ringrazio il Consiglio Comunale tutti i consiglieri, i cittadini di Orbassano che sono stati con noi fino adesso. Grazie e buona notte.